



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Sezione Provinciale di BERGAMO

Bergamo, 5 Agosto 2014

email: bergamo@conapo.it

Tel. 339.4501317

AL SIG. PREFETTO DI BERGAMO

Dott.ssa Francesca FERRANDINO

e, p.c.

AL SIG. CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Prefetto Alberto DI PACE

AL SIG. VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO
DIPARTIMENTO VV.F., SOCC.PUBBL. E DIF. CIV.
Dott. Ing. Pippo Sergio MISTRETTA

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO DI BERGAMO
Dott. Ing. Agatino CARROLO

Prot.10/2014

Oggetto: **PIANO PROVINCIALE DELLA PREFETTURA DI BERGAMO PER LA RICERCA PERSONE SCOMPARE – RICHIESTA MODIFICHE.**

Eccellenza, con Ordine di Servizio n. 45 del 23.07.2014, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo ha reso noto, allegandolo, che «*il 10 luglio u.s. la Prefettura di Bergamo ha approvato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse*».

La lettura del Piano in oggetto ha suscitato alcune riflessioni che questo sindacato CONAPO vuole porre alla Sua attenzione, quale contributo propositivo al buon funzionamento del sistema di soccorso della provincia di Bergamo.

Come è noto, il Commissario straordinario di Governo per le persone scomparse con la sua circolare 0001660 del 6 marzo 2014, ha fornito alcuni chiarimenti in merito al campo di applicazione dei Piani provinciali, che attiene ad una "fattispecie tipica" caratterizzata dalla circostanza che lo scenario relativo alla scomparsa non è conosciuto e ben definito, sottolineando inoltre la differenza con i casi di persone disperse, che attengono invece alle competenze di Soccorso Pubblico del Ministero dell'Interno.

Tale importante differenza non pare essere stata sufficientemente considerata nella stesura del Piano da parte della Prefettura di Bergamo, come si rileva ad esempio al **paragrafo 7.2, punto b**, nel quale si considerano casi chiaramente ascrivibili alle competenze di Soccorso Pubblico del C.N.VV.F. e non alla casistica della species in argomento.

In ordine al modello organizzativo di intervento adottato (**paragrafo 8**), si deve rilevare che la previsione di attribuire al Soccorso Alpino compiti di coordinamento anche rispetto alle Amministrazioni Pubbliche non trova riscontro nella legislazione vigente e confligge con le direttive e le procedure del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Rammentiamo che lo stesso Commissario straordinario di governo per le persone scomparse, con la nota 0001126, datata 5 ottobre 2010, (peraltro citata nei riferimenti legislativi del piano in argomento), ha chiarito che è escluso il potere di coordinamento del C.N.S.A.S. nei confronti di strutture nazionali di PC, quale è il C.N.VV.F.

In effetti, per quanto meritoria ed efficiente sia, il Soccorso Alpino rimane comunque un'organizzazione di volontariato, con tutte le relative conseguenze, sia giuridico/amministrative, sia operative.

A porre una parola definitiva sulla questione, sono inoltre intervenute le recenti sentenze n. 1736/14 e n. 1737/14, con le quali il Consiglio di Stato ha annullato per improcedibilità due precedenti sentenze dei TAR di Perugia e Parma che erroneamente attribuivano al Soccorso Alpino il potere di coordinamento sui Vigili del Fuoco.

Tali pronunciamenti del Consiglio di Stato hanno difatti annullato le sentenze dei TAR, stabilendo così la piena legittimità sia del protocollo della Prefettura di Terni, sia quello della Prefettura di Parma, che attribuiscono ai VV.F il coordinamento dei soccorsi anche in zone impervie.

Ricordiamo che il Consiglio di Stato con l'ordinanza 4437/2012 ha affermato che: ««le disposizioni di cui agli artt. 1, co. 2, della legge n. 74 del 2001, e 80, co. 39, della legge n. 289 del 2002 in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile».

Ricordiamo anche che l'art. 24 della l. 1570/41 stabilisce che tutti i soccorsi sono esercitati « a giudizio sotto la responsabilità del comandante dei reparti di soccorso » dei Vigili del Fuoco.

Ciò non significa assolutamente privare i volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico delle loro competenze, o limitarne le potenzialità, ma definire i rispettivi ruoli per meglio intervenire, anche congiuntamente, a tutela della pubblica e privata incolumità (che è una *species* della Pubblica Sicurezza esercitata per mezzo dei Vigili del Fuoco che, ai sensi dell'art. 8, comma 1 della Legge 1570 rivestono la qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza).

Difatti una cosa è l'autonomia tecnica di intervento che va garantita al Soccorso Alpino, un'altra cosa è la direzione e la responsabilità del coordinamento generale dei soccorsi che è prerogativa dello Stato per mezzo dei Vigili del Fuoco.

Per quanto sopra, il Conapo Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco chiede di:

- rivedere la portata del Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse di Bergamo relativamente al suo campo di applicazione, limitandolo alle *species* di scomparsa indicate nella circolare 0001660 del 6 marzo 2014 del Commissario straordinario di governo per le persone scomparse;
- accordare le previsioni inerenti il coordinamento degli scenari contemplati nel paragrafo 8. "MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO", al punto c, conciliandole con la normativa vigente. Più specificamente, si chiede di unificare i punti b e c, assegnando il coordinamento generale delle operazioni di ricerca e soccorso al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, tutelando comunque la necessaria autonomia operativa del Soccorso Alpino negli scenari caratterizzati dall'impervietà dell'ambiente, così come definiti dalla Direttiva del P.C.M. 9/11/2012, la quale recita testualmente: "intendendosi per ambiente impervio quelle porzioni del territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione".

Con l'auspicio di aver fornito un fattivo contributo, si confida nella dovuta attenzione della S.V. nel valutare le modifiche richieste e si rimane a disposizione per ogni necessità e/o chiarimento.

La presente viene inviata per conoscenza anche al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, confidando anche in un autorevole intervento chiarificatore del Ministero dell'Interno in materia, peraltro da tempo richiesto dalle strutture nazionali dello scrivente sindacato.

Distinti saluti.

IL RESPONDABILE PROVINCIALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
Marco Boriassi

Allegati: Piano Provinciale Prefettura Bergamo.





Prefettura di Bergamo

Piano Provinciale per la Ricerca di persone scomparse

Approvato con decreto del Prefetto n.19172/4Q1/2014 del 10 luglio 2014



Prefettura di Bergamo



Prefettura di Bergamo
Ufficio territoriale del Governo
Area Protezione Civile, Difesa Civile e Soccorso Pubblico

Via T. Tasso, 8 – 24121 BERGAMO

Tel. 035/276111 – Fax. 035/276471

Mail: protcivile.pref_bergamo@interno.it

Pec: protcivile.prefbg@pec.interno.it

Web: www.prefettura.it/bergamo

Prefetto: Francesca Ferrandino

Dirigente: Patrizia Savarese

Collaboratori: Carlo Gosio - Annamaria Tonellotto



Prefettura di Bergamo

PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

Gruppo di lavoro:



Prefettura di Bergamo – Area V	Dott.ssa Patrizia Savarese
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo	Dott. Massimo Meroni
Questura di Bergamo	Dott. Sergio Vollono
Comando Provinciale Carabinieri di Bergamo	Ten. Coll. Giuseppe Serlenga
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Bergamo	Ten. Riccardo D'Uva
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato	Comm. Capo Dott. Amerigo Filippi
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Ing. Antonio Dusi
Regione Lombardia Servizio Protezione Civile	Dott. Dario Besola
Provincia di Bergamo – Polizia Provinciale	Dott. Alberto Cigliano
Provincia di Bergamo - Protezione Civile	Ing. Roberto Antonelli
Direzione Sanitaria dell'ASL di Bergamo	Dr. Fabrizio Barcella
SSUEm 118 di Bergamo	Dr. Oliviero Valoti
CNSAS – V^ delegazione Clusone	Dott. Giovanni Gamba



SPECCHIO DI DISTRIBUZIONE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Dipartimento della Protezione Civile ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

- Gabinetto
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso pubblico e della Difesa Civile
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ROMA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI

BERGAMO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI
REGIONE LOMBARDIA

BRESCIA

- Dir. Gen. Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza
Sala Operativa

MILANO

- Sede Territoriale di Bergamo - STER

BERGAMO

QUESTURA

BERGAMO

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

BERGAMO

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

BERGAMO

COMANDO PROV. CORPO FORESTALE DELLO STATO

BERGAMO

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

BERGAMO

PROVINCIA

- Assessorato alla Protezione Civile
- Polizia Provinciale

BERGAMO

COMUNI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

CNSAS - VI ZONA DELEGAZIONE OROBICA

BERGAMO

CROCE ROSSA ITALIANA - DELEGAZIONE

BERGAMO

ASL - DIREZIONE SANITARIA

BERGAMO

SSUEM 118

BERGAMO

NUE 112

VARESE



REGISTRAZIONE AGGIORNAMENTI E/O VARIANTI

Per apportare le aggiunte e varianti al presente documento saranno, di volta in volta, diramate apposite *"serie"* numerate progressivamente in formato digitale. Nell'unica copia originale, agli atti di questa Prefettura, verranno sostituite intere pagine o ne verranno inserite delle nuove, a seconda delle modificazioni/integrazioni apportate al Piano.

Le varianti di lieve entità – cancellature, inserimento o sostituzione di parole o frasi – saranno indicate con il colore rosso. Le righe di cancellatura devono lasciare leggibile il precedente.

Le lettere di trasmissione degli AA. e/o VV. e le pagine sostituite devono essere custodite in apposito fascicolo, da tenere unito al presente documento.

Nella tabella seguente dovranno essere registrate, sempre in ordine progressivo, tutte le serie di AA. e/o VV. al Piano.

N.	Estremi lettera trasmissione	Riferimento pagine	Data della Modifica	Firma di chi apporta la modifica



Sommario

1.	PREMESSA.....	7
2.	SCOPO DEL PIANO	8
3.	COMPETENZA TERRITORIALE	8
4.	ANALISI DEL TERRITORIO.....	9
4.1.	OROGRAFIA E IDROGRAFIA	9
4.2.	PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE.....	10
4.3.	CONDIZIONI METEOCLIMATICHE	11
4.4.	POPOLAZIONE, INSEDIAMENTI E ATTIVITÀ ANTROPICHE	12
5.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI, NORMATIVI ED INTERPRETATIVI	12
6.	ENTI COINVOLTI E RUOLO	13
7.	SCENARI E DEFINIZIONI	15
7.1.	AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO	15
7.2.	SCENARI DI RIFERIMENTO	16
7.3.	DEFINIZIONI	16
8.	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.	18
9.	FASE INFORMATIVA.....	20
10.	FASI OPERATIVE E COMPITI.....	20
10.1.	ALLARME SCOMPARSA E VERIFICA.....	21
10.2.	ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA.....	23
10.3.	RUOLO del COR ed ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN LOCO	24
10.4.	PIANIFICAZIONE DELLE RICERCHE	26
10.5.	SOSPENSIONE O INTERRUZIONE DELLE RICERCHE	27
10.6.	RITROVAMENTO DELLA PERSONA SCOMPARSA	27
11.	GESTIONE RAPPORTI CON AUTORITA' GIUDIZIARIA	28



12.	GESTIONE RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI	28
13.	RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE	29
14.	RAPPORTO FINALE	30

ALLEGATI

- A) Scheda unificata di segnalazione persona scomparsa (e scheda 2a domande di approfondimento)
- B) Scheda formalizzazione segnalazione persona scomparsa



1. PREMESSA

Il fenomeno delle persone scomparse crea, non solo, una drammatica incertezza nella vita dei familiari o amici più prossimi ma lascia l'intera comunità cui appartiene lo scomparso in uno stato di preoccupazione ed ansia.

Gli eventi in parola, anche nei casi di allontanamento volontario, colpiscono italiani e stranieri, adulti e minori e impattano notevolmente sulla pubblica opinione allorquando trattasi di scomparse connesse al fenomeno della sottrazione di minori da parte di un familiare.

Per i risvolti di allarme sociale che il problema determina, pertanto, esiste il diritto-dovere istituzionale di conoscere e fronteggiare il fenomeno, predisponendo strutture e metodi operativi per automatizzare l'inizio delle ricerche e ridurre al massimo i tempi che ne potrebbero compromettere l'esito.

In tale ottica, quindi, vanno lette sia la legge 14 novembre 2012, n. 203 recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse" che ha apportato alcune significative modifiche nella materia in questione sia le circolari esplicative emanate dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse¹.

Tra le modifiche, più significative, introdotte dalla legge sopra citata si ritiene utile evidenziare che:

- *è data la facoltà a chiunque, non solo ai diretti familiari, di sporgere denuncia, qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale di una persona;*
- *quando la denuncia della scomparsa è raccolta dalla polizia locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca;*
- *l'Ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà **contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario Straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza;***

¹ n. 155 del 14 gennaio 2013 e n.831 del 19 febbraio 2013



- *nell'ambito delle iniziative di propria competenza il Prefetto valuta, altresì, sentiti l'autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.*

2. SCOPO DEL PIANO

Il presente Piano è finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, a livello locale, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle operazioni di ricerca e soccorso² al di fuori degli ambiti di competenza che presuppongono un intervento dell'Autorità Giudiziaria.

Il piano sarà attivato solo quando risulti necessario supportare con ulteriori risorse la Forza di polizia procedente con l'impiego di altre Forze, Enti ed organizzazioni di volontariato nell'effettuazione di mirate attività di ricerca al fine di garantire il necessario coordinamento tra le varie componenti interessate all'attuazione delle presenti linee guida.

Gli obiettivi del documento sono quindi:

- l'attuazione di un sistema di allarme e di informazione a tutti gli Enti e le Organizzazioni competenti presenti sul territorio;
- l'adozione di procedure di intervento chiare e definite che possano tempestivamente essere attuate sin dal momento della segnalazione dell'avvenuta scomparsa, tese alla realizzare della massima integrazione possibile tra l'operato di tutte le componenti coinvolte nelle operazioni;
- l'impiego di Organi/Enti istituzionali e delle Organizzazioni di volontariato specializzate disponibili.

3. COMPETENZA TERRITORIALE

Il presente piano è valido su tutto il territorio della Provincia di Bergamo.

² Il presente piano fa salve le prerogative riservate dalla legge all'Autorità Giudiziaria competente, nonché delle Forze di Polizia procedenti, qualora emerga il possibile collegamento della scomparsa e/o dell'allontanamento volontario con la commissione di un reato



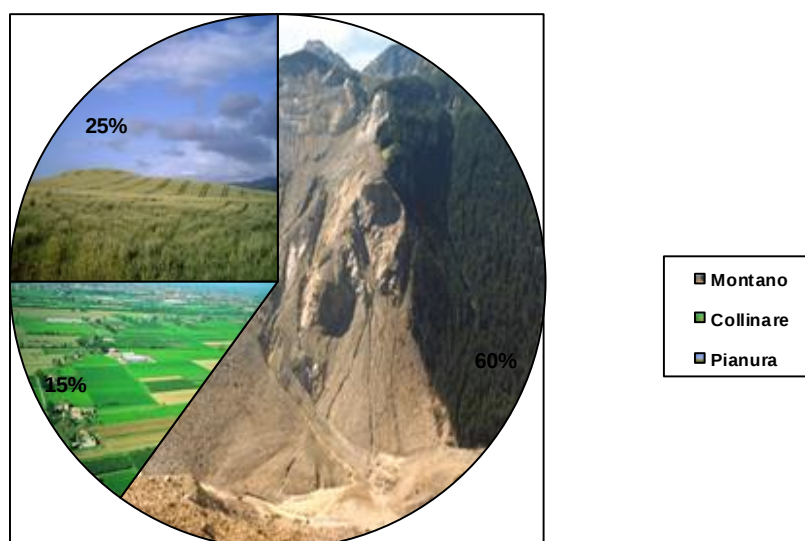
Per eventuali ricerche che si possono estendere anche su territori di Province limitrofe sarà instaurato un raccordo informativo e di collaborazione tra le varie istituzioni (Prefettura, Regione attraverso la Sala Operativa di Protezione Civile, Provincia ed i Comuni interessati).

4. ANALISI DEL TERRITORIO

4.1. OROGRAFIA E IDROGRAFIA

La provincia di Bergamo è ubicata nella parte centro-orientale della Lombardia. I suoi limiti amministrativi, coincidono, parzialmente ad ovest, con il percorso del fiume Adda, ad est con quello del fiume Oglio: il primo segna il confine con le province di Milano, Monza e Brianza e di Lecco; il secondo con quella di Brescia. Confina, inoltre, a nord con la provincia di Sondrio e a sud con la provincia di Cremona.

Conformazione del territorio della provincia di Bergamo



Il territorio occupa una superficie complessiva di 2.722 Km², ed è caratterizzato a Nord da zone montane e collinose, mentre a sud da zone pianeggianti.

Numerosi sono i corsi d'acqua, principali e secondari, che solcano il territorio: tra questi i principali sono l'Adda (313 km), l'Oglio (280 km), il Brembo (74 Km), il Serio (124 Km) e il



Cherio (32 Km). Di rilievo anche i torrenti Imagna (18 km), Borlezza (17 Km) e Dezzo (36 Km). Molti, poi, sono i laghi del territorio provinciale, precisamente 199, tra principali e secondari, quest'ultimi soprattutto in ambiente alpino. I principali sono il Lago d'iseo (estensione di 65,3 Km², profondità massima 251 mt ed un perimetro di 60 km) e il Lago d'Endine (estensione di 2,1 Km², profondità massima 14 mt ed un perimetro di 14 km) che risultano essere tra i più estesi.

In definitiva, il territorio provinciale è suddivisibile in tre aree:

- a) **La prima parte**, comprende la parte settentrionale del territorio che è montuosa³ e presenta le principali valli: Valle Imagna, Val Brembana, Val Seriana e Val Cavallina; dette valli sono spesso caratterizzate da una sezione a U nella parte intermedia e bassa dei versanti. Queste zone sono caratterizzata dalla presenza di ampie aree boschive, scoscesi dirupi, grotte naturali, laghi artificiali e non;
- b) **La seconda parte**, comprende la fascia pedemontana ed in essa si inseriscono il lago d'Iseo e il lago di Endine. Il tipo di rocce (carbonatiche), cui sono formati i rilievi, e la loro posizione hanno permesso il sorgere di varie industrie estrattive;
- c) **La terza parte**, comprende la pianura che varia tra i 270 m circa in vicinanza di Bergamo e i 100 m. circa dei comuni più meridionali. L'altezza delle scarpate di questa parte del territorio diventa sempre meno ripida procedendo verso sud. Il sottosuolo della pianura è ricco di acque e traggono alimento in parte dalle precipitazioni meteoriche ed in parte dalla dispersione nel sottosuolo dei corsi d'acqua superficiali naturali o artificiali (ad es.: canali).

4.2. PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE

Il territorio della provincia di Bergamo è servito da infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

³ Tra le principali elevazioni montuose si citano il Pizzo Coca (3.050 m.), il Pizzo Redorta (3.038 m.), il Pizzo del Diavolo (2.926 m.), il Diavolo di Tenda (2.916 m.), il Torena (2.911 m.), il Pizzo Camino (2.491 m.), il Pizzo della Presolana - Monte Ferrante (2.521-2.427m.), il Monte Madonnino - Monte Cabbianca (2.502-2.601 m.) e il Monte Pegherolo - Monte Cavallo (2.369-2.323 m.)



L'estensione della rete stradale presente nella provincia è suddivisa tra 32 km di rete autostradale (al momento rappresentata dall'autostrada A4 Milano - Venezia)⁴, 42 km di strade statali (la SS. 42 del Tonale e della Mendola) e 1.394 km di strade provinciali.

La rete ferroviaria si estende principalmente nell'area di pianura dove è presente una importante infrastruttura a doppio binario, la Milano - Brescia - Venezia. Dal capoluogo si diramano quattro principali direttrici⁵.

Le maggiori stazioni ferroviarie sono quella di Bergamo e quella di Treviglio dove giornalmente transitano mediamente 25.000 passeggeri⁶.

Il trasporto aereo si basa sull'Aeroporto "Il Caravaggio International Airport Bergamo Orio al Serio" che si colloca al 4° posto in Italia per numero di passeggeri⁷. Presso l'aeroporto sono presenti, inoltre, un'area di competenza militare, dove opera il 3° Reggimento Sostegno AVES Aquila, ed un'area destinata all'Aereoclub Bergamo.

Si segnala, infine, che in ambito provinciale è presente una struttura privata costituita dall'aeroporto di Valbrembo gestito dall'Associazione Volovelistica Alpi Orobie.

4.3. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE

Il territorio provinciale di Bergamo risente di condizioni climatiche di tipo essenzialmente continentale, caratterizzate, pertanto, da notevoli escursioni termiche.

Notevoli differenze si hanno, inoltre, per la particolare conformazione del territorio che vede la zona sud della provincia essenzialmente pianeggiante con piogge e nebbie frequenti nell'autunno/inverno e clima afoso in estate. La zona pedemontana e montana risente di escursioni termiche maggiori con fenomeni nevosi che, nel periodo invernale possono raggiungere i 50-100 cm nel fondovalle e dai 3 ai 5 m nella zona montana a seconda dell'altitudine.

⁴ Il prossimo luglio sarà inaugurata l'autostrada Brescia - Bergamo - Milano per 62,1 km

⁵ a) In direzione e provenienza Milano attraverso la tratta di Ponte San Pietro - Carnate (linea a semplice binario) e Via Treviglio (linea a doppio binario);

b) In direzione e provenienza di Lecco via Calolziocorte (linea a semplice binario);

c) In direzione e provenienza di Brescia attraverso le Tratte di Rovato (linea a semplice binario) o di Treviglio (linea a doppio binario);

d) In direzione e provenienza Cremona via Treviglio (Bergamo-Treviglio a doppio binario e Treviglio-Cremona a singolo binario).

⁶ Si segnala, inoltre, che è in fase di realizzazione la tratta ad alta velocità Treviglio-Brescia che completerà la tratta Milano-Brescia

⁷ Nel 2010 sono stati circa 7 milioni i passeggeri



Le precipitazioni medie sono dell'ordine dei 1.000-1.200 mm in pianura, mentre in zona montana possono raddoppiare superando i 2.000 mm.

4.4. POPOLAZIONE, INSEDIAMENTI E ATTIVITÀ ANTROPICHE

La Provincia di Bergamo, situata al centro delle Regione si estende su 2.722,86 Km² e con i suoi 242 comuni rappresenta la terza provincia italiana. La popolazione al 1° gennaio 2013, secondo i dati ISTAT, risultava essere di circa 1.094.062 abitanti. Dopo il capoluogo che conta circa 116.000 abitanti, i centri di maggior dimensione, che superano il tetto dei 10.000, sono: Treviglio (29.188), Seriate (24.000), Dalmine (23.000), Romano di Lombardia (19.253), Albino (18.232), Caravaggio (16.299), Alzano Lombardo (13.740), Stezzano (12.888), Osio Sotto (11.973), Ponte San Pietro (11.670), Nembro (11.640), Cologno Al Serio (10.863), Treviolo (10.376) Martinengo (10.131) e Castelli Calepio (10.085).

Il territorio bergamasco si caratterizza per una forte concentrazione di distretti industriali riconducibili prioritariamente al comparto manifatturiero e delle costruzioni.

5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI, NORMATIVI ED INTERPRETATIVI

- Circ. dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 0000832 datata 5 agosto 2010: "Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse";
- Circ. dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 0001126 datata 5 ottobre 2010: "Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti ruolo CNSAS";
- Legge n. 74 del 21-03-2001 "Disposizioni per favorire l'attività svolta da Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico";
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 80, comma 39⁸;
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 ad oggetto: Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse;

⁸ "Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS del CAI spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità"



- Direttiva PCM del 9 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;
- Circolare dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 0000155 data 14 gennaio 2013 ad oggetto: "Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante "disposizioni per la ricerca delle persone scomparse".
- Circolare dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 0000276 datata 21 gennaio 2013 avente ad oggetto: "Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante "disposizioni per la ricerca delle persone scomparse";
- Circolare dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 0000831 datata 19 febbraio 2013 avente ad oggetto: "Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante "disposizioni per la ricerca delle persone scomparse";
- Regione Lombardia D.d.s. 7 agosto 2013 – n. 7626 avente ad oggetto: "Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.p.r. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente "indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".
- Circolare del Ministero dell'interno Dipartimento della PS – Direzione Centrale della Polizia Criminale prot. MI-123-U-B-1-2°-2013-13 datata 19 agosto 2013 – Attivazione del "Sistema italiano di allarme scomparsa minore" – Disposizioni operative.
- Circolare dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 0001660 datata 6 marzo 2014 avente ad oggetto: "Piani provinciali per la ricerca di persone scomparse. Problematiche".

6. ENTI COINVOLTI E RUOLO

- **Prefettura**

Coordinamento generale dell'attività di ricerca



- **Commissario Straordinario per le persone scomparse**
Monitoraggio, studio ed analisi del fenomeno
- **Autorità Giudiziaria Competente**
Coordinamento indagini ed investigazioni in caso di reati
- **Questura – Polizia di Stato – comprese le articolazioni a competenza specifica (Polizia Stradale, Ferroviaria, di Frontiera)**
Attività di investigazione, attività di ricerca
- **Arma dei Carabinieri**
Attività di investigazione, attività di ricerca
- **Guardia di Finanza**
Attività di ricerca, supporto logistico
- **Corpo Forestale dello Stato**
Attività di investigazione, Attività di ricerca, supporto logistico
- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**
Attività di ricerca, soccorso tecnico, supporto tecnico e logistico
- **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**
Attività di ricerca e soccorso tecnico nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale
- **Regione Lombardia – Protezione Civile**
Autorizzazione impiego volontariato di protezione civile - supporto logistico
- **Provincia di Bergamo**
 - Servizio Protezione Civile: attività di coordinamento Organizzazioni di volontariato di protezione civile;
 - Corpo Polizia Provinciale: concorso in ordine pubblico, viabilità, supporto tecnico e logistico;
- **Comuni interessati**
 - Sindaci quali autorità locali di protezione civile, anche per l'impiego e il coordinamento del volontariato locale di protezione civile,
 - Autorità di Polizia Locale, supporto logistico;
- **Polizia Locale dei comuni interessati**



Concorso in ordine pubblico, viabilità e traffico mezzi ricerca e soccorso;

- **ASL – Servizi socio-assistenziali**

Attività di assistenza e supporto psicologico;

- **AREU**

assicura il Servizio sanitario urgenza emergenza (SSUEm) 118 attraverso la sua SOREU e l'articolazione aziendale territoriale (AAT) di Bergamo

- **Croce Rossa Italiana**

Supporto in attività di ricerca, logistico, sanitario (quando richiesto da AREU) e psicologico;

- **Organizzazioni di volontariato di protezione civile**

Supporto in attività di ricerca e logistico;

- **Associazioni di volontariato**

Attività di assistenza e supporto psicologico.

7. SCENARI E DEFINIZIONI

7.1. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO

Il presente piano si applica nei casi di scomparsa e/o di allontanamento volontario di persone dal proprio contesto di vita personale e non ancora localizzate.

Non si applica alle persone scomparse o “disperse” a causa di disastri di massa, di catastrofi naturali (terremoti, ecc.) e di micro-emergenze (crolli, sprofondamenti, incidenti, allagamenti, ecc.), rientrando tali altre casistiche in specifico ordinamento di carattere nazionale anche di Protezione civile.

In ogni caso è importante cercare di accertare, nel più breve tempo possibile, la motivazione della scomparsa o dell'allontanamento (volontario, disturbi psicologici, allontanamento da comunità o istituto, sottrazione da parte di un coniuge, ipotesi di reato), atteso che tale elemento costituisce il presupposto primario per indirizzare efficacemente, nello spazio e nel tempo, le ricerche.

Per ogni categoria ed in relazione alla motivazione della scomparsa è prevista di seguito una specifica procedura di attivazione delle ricerche.



Nel caso in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di reato, ogni iniziativa sarà riservata all'Autorità Giudiziaria. Con particolare riferimento alla scomparsa di un minore, di particolare pregnanza sono i casi concernenti la **Sottrazione da parte del coniuge o di altri soggetti.**

Il fenomeno, in sensibile crescita, è collegato all'aumento tanto delle separazioni tra coniugi quanto delle unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, spesso di culture e religioni diverse. Si segnala che, in caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al **Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile** (in caso di Stati che hanno sottoscritto convenzioni ad hoc) e al **Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie - D.G.I.E.P.M. – Ufficio IV – Piazzale della Farnesina, 1 – Roma.** Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia.

7.2. SCENARI DI RIFERIMENTO

In considerazione a quanto sopra gli scenari ipotizzabili, in linea di massima, sono:

- a) Scomparsa in zone urbanizzate;
- b) Scomparsa in località lacustre o fiume;
- c) Scomparsa in montagna, in zone impervie, in ambiente ipogeo e in forre.

Sulla base dei singoli scenari, saranno individuati specifiche procedure operative volte a promuovere un'azione coordinata di apposite unità di ricerca.

7.3. DEFINIZIONI

a) PERSONA SCOMPARSA in generale

Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate o dileguate dai luoghi di residenza o domicilio senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione.

Gli scomparsi saranno distinti a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), nonché dalla motivazione (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, possibili disturbi



psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare).

b) PERSONA SCOMPARSA in senso stretto (cd. “dispersa”)

Per persona scomparsa in senso stretto si intende:

“Persona che non si trova nel luogo del suo domicilio e non sia rintracciabile nell’ambito dei suoi spazi di vita per motivi che, a giudizio dell’A.G. ovvero delle Forze dell’Ordine non siano, prima facie, da ricondurre ad atti criminali e che, per tale evento, si possa ritenere sussistente un pericolo per la vita o per l’incolumità della persona stessa” e segnatamente:

- Persona scomparsa
 1. non localizzata nell’ambito degli scenari di cui all’art. 7.2;
 2. localizzata, con recupero della stessa.

In questa fattispecie rientrano i casi di persone che si sono allontanate dal proprio abituale domicilio per effettuare una escursione/attività sportiva e non danno più notizie di sé e per le quali si abbiano sospetti di:

- perdita di orientamento;
- infortunio;
- sfinimento;
- malori;
- condizioni meteo/ambientali avverse;
- sopravvenuta oscurità o mancanza di visibilità.

c) PERSONA ALLONTANATASI VOLONTARIAMENTE

Si definisce persona allontanatasi volontariamente: “persona che per libera scelta, o per cause legate a disturbi psicologici, decide di allontanarsi dal proprio domicilio o dalla sua ultima residenza”.

Sarà cura dell’autorità di polizia verificare i motivi sottesi alla “scomparsa”.

La persona allontanatasi volontariamente sarà distinta, oltre che per sesso e nazionalità in:

- “Allontanamento volontario minore”;
- “Allontanamento volontario persona maggiorenne”;
- “Allontanamento volontario persona ultrasessantacinquenne”.



Nell'ipotesi di allontanamento volontario legato alla commissione di un reato ogni iniziativa sarà riservata all'Autorità Giudiziaria.

8. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.

Il modello organizzativo previsto nel presente dispositivo è basato sull'azione di **coordinamento generale** del **Prefetto di Bergamo**, quale Autorità Preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dai soggetti interessati al piano (Enti/Istituzioni).

Le operazioni in loco saranno dirette dal **Coordinatore delle Operazioni di Ricerca (C.O.R.)** che, valutato lo scenario e gli elementi a propria disposizione, attiverà le istituzioni/enti/organismi di volontari previsti dalla tab. 10.4.

L'esperienza maturata detta la necessità di addivenire ad un **rapido coordinamento operativo in campo** fra gli enti e le istituzioni preposte, individuando immediatamente un luogo in cui insediare il **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**, **convocato secondo le indicazioni della Prefettura**, con il compito di gestire, sin dalle prime fasi di allarme, le operazioni di ricerca e soccorso delle persone scomparse.

Il P.C.A. sarà composta dai referenti degli Enti secondo lo scenario di riferimento ed è composto sempre dall'Ente che ha la responsabilità del Coordinamento (FF.OO., VV.F e CNSAS), dai Vigili del Fuoco, dalle Forze dell'Ordine, dal/i Sindaco/i, ovvero suo delegato, del Comune/i interessato/i dalle ricerche, dal SSUEM 118⁹, dal CNSAS¹⁰.

Tale organismo, **su richiesta del C.O.R.**, può essere integrato con referenti di altri Enti ovvero di altri organismi locali e regionali di Protezione Civile **su disposizione della Prefettura**.

Il coordinamento delle operazioni di ricerca è assunto:

⁹ La presenza di rappresentanti del SSUEm 118 sarà limitata ai casi di concreto rischio sanitario in atto, ovvero nel caso di ritrovamento della persona scomparsa ferita o traumatizzata: in tal caso diventa prioritaria l'assistenza sanitaria diretta a salvaguardare la vita e la salute umana

¹⁰ Se trattasi di persone scomparse/disperse in ambiente impervio.



- a) nello scenario di cui al punto a) dell'art. 7.2 **(zona urbanizzata) e, comunque, nei casi di allontanamento volontario** dalla Forza di polizia procedente;
- b) nello scenario di cui al punto b) dell'art. 7.2 **(località lacustre o fiume)** e, comunque, in via residuale negli **scenari "misti"**, dai Vigili del Fuoco;
- c) **nello scenario di cui al punto c) dell'art. 7.2 (montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi)** è attribuito al C.N.S.A.S. del CAI.

La Prefettura si riserva, nei casi dubbi, di assegnare la responsabilità del Coordinamento.

Ove si configuri una situazione in cui si ha ragionevole motivo di ritenere che la scomparsa della persona possa dipendere dall'azione volontariamente posta in atto da terzi, indipendentemente dall'ambito territoriale, il coordinamento delle attività di indagine compete alle Forze di Polizia, e pertanto saranno le stesse a indirizzare le attività di ricerca, comunque informando l'Autorità Giudiziaria, ed a richiedere il supporto delle unità di ricerca, d'intesa con la Prefettura. Di norma, il coordinamento viene assunto dalla Forza di Polizia direttamente interessata dall'evento o competente per territorio.

In merito all'attivazione delle risorse appartenenti alla componente del volontariato di Protezione Civile, il C.O.R. avrà cura, anche per le vie brevi in caso di estrema urgenza, di richiedere alla Provincia¹¹, indicando le necessità in termini di risorse ed un referente operativo per i contatti, l'invio di squadre specializzate a supporto delle ricerche, informando sempre la Prefettura preventivamente. Il C.O.R. coordinerà operativamente le squadre di volontariato e attuerà i compiti di cui alla direttiva del 9 novembre 2012¹², tra cui la ricognizione dei volontari presenti¹³ al fine di permettere alla Provincia di gestire tutte le procedure amministrative conseguenti e, in particolare, l'erogazione

¹¹ in base alla disponibilità ed alle reperibilità eventualmente attivate poiché, allo stato, per la Provincia di Bergamo - Servizio Protezione Civile non esiste un servizio di reperibilità

¹² Direttiva 9 novembre 2012 del Dipartimento della Protezione civile ad oggetto: "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile", con particolare riferimento al paragrafo 2.3.2 "La ricerca di persona scomparsa"

¹³ Anche mediante fogli presenza o registro istituito ad hoc



degli eventuali rimborsi previsti. Sarà cura, di norma, della Provincia richiedere l'assenso preventivo della Regione Lombardia affinché sia garantita l'applicazione dei benefici normativi previsti dagli artt. 9 e 10 del d.P.R. n. 194/2001 ovvero, in alternativa, valutare ogni altra procedura da porre in essere.

Resta fermo che la Prefettura potrà valutare l'attivazione delle organizzazioni di volontariato anche direttamente nei casi che riterrà opportuni, adottando le procedure di cui al DPR 194/2001 nei casi in cui ciò sia necessario.

9. FASE INFORMATIVA

È la fase che assume particolare importanza ai fini della tempestività degli interventi.

L'avvio delle attività di ricerca dipende essenzialmente dalla tempestività con la quale viene denunciata la scomparsa della persona, al fine di consentire all'operatore di polizia di acquisire tutte le informazioni necessarie ad individuare esattamente la motivazione della scomparsa.

Per rendere più agevole questa fase di acquisizione informativa e meglio dettagliare le motivazioni della scomparsa, è necessario acquisire dal denunciante quante più notizie possibili sulle circostanze dell'evento ed a tal fine è stato predisposto uno schema standard di domande da rivolgere all'interlocutore (**vedasi Allegato "A" e "A2"**).

Si potranno, in proposito, determinare due situazioni:

- 1) **Notizia qualificata**: località definita, tempo di scomparsa definito;
- 2) **Notizia non qualificata**: località non definita, tempi e modalità della scomparsa di dubbia natura.

10. FASI OPERATIVE E COMPITI

Le operazioni di ricerca, specie in caso di minori o di persone con problemi psicologici, devono avere la caratteristica della rapidità.



Esse possono essere suddivise in “fasi”:

- allarme scomparsa e verifica;
- valutazione scenari delle ricerche, costituzione P.C.A. ove necessario;
- attivazione delle prime ricerche;
- gestione delle ricerche;
- sospensione o chiusura delle ricerche;
- rapporto finale.

10.1. ALLARME SCOMPARSA E VERIFICA

Fermo restando quanto previsto dall'art. 333 del codice di procedura penale, nonché gli obblighi previsti dalla vigente normativa, chiunque viene a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale.

Quando la denuncia è raccolta dalla polizia locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia statali, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca, nonché per il contestuale inserimento nel Centro elaborazione dati di cui all'art. 8 delle legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni, ovvero in altri sistemi informativi in uso alle FF.OO e, comunque, alimentando la banca dati RI.SC.¹⁴.

Qualora la segnalazione della scomparsa, soprattutto nei casi di scomparsa in senso stretto, e comunque in tutti i casi di pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, pervenga al 112NUE¹⁵, **la Sala Operativa che avrà ricevuto dal 112**

¹⁴ Il sistema informativo realizzato dal dipartimento di Pubblica Sicurezza denominato **Ricerca Scomparsi (RiSc)** mette a disposizione delle forze di polizia una base di dati che riguardano cadaveri non identificati e persone scomparse. Il data base, che nasce dalla collaborazione tra il Commissario straordinario del governo per le persone scomparse e il dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno, permette di individuare nuovi metodi di approccio a questi due importanti fenomeni.

¹⁵ In Regione Lombardia, transitano al 112NUE le chiamate che arrivano all'Arma dei Carabinieri (112), alla Polizia di Stato (113), ai Vigili del Fuoco (115) e al numero di Emergenza Sanitaria (118)



l'informazione, avrà cura di girarla, immediatamente, alle altre Sale Operative¹⁶ compresa quella del 118.

Si rappresenta l'importanza, in ogni caso, di rendere costante il flusso informativo tra tutte le componenti del sistema.

In ogni caso, immediatamente, deve esserne data informazione all'Autorità Giudiziaria anche contattando il P.M. di turno che valuterà, eventualmente, di avocare a sé l'intera gestione delle ricerche allorquando ci siano elementi che facciano ritenere sussistente una possibile connessione con reato.

Per quanto concerne le **informative alla Prefettura:**

- qualora trattasi di ricerche che l'A.G. abbia avvocato a sé, la Forza di Polizia procedente lo comunicherà alla Prefettura e a tutte le Sale operative allertate fermo restando che la medesima A.G. possa richiedere un supporto del sistema di protezione civile;
- qualora trattasi di presumibile allontanamento volontario, solo dopo i primi accertamenti e la verifica di una verosimile fondatezza della denuncia;
- in ogni altro caso, diverso da quelli precedenti, se ne dovrà dare informazione telefonica immediata al funzionario di turno della Prefettura per l'attivazione del presente piano.

La Sala Operativa interessata, direttamente o per il tramite del 112, ovvero la Forza di polizia procedente acquisisce i seguenti dati:

- provenienza della notizia;
- presumibili modalità e momento della scomparsa;
- descrizione fisica della persona, vestiti indossati e, possibilmente, fotografia;
- notizie mediche di particolare rilevanza;
- indizi premonitori circa l'eventuale volontarietà dell'allontanamento;
- tipologia del territorio ove si ritiene si sia diretta la persona scomparsa;
- condizioni meteo al momento della scomparsa.

¹⁶ Esempio: se il 112NUE ha smistato la segnalazione al 118, questo dovrà segnalarlo alla Sala operativa delle Forze dell'ordine, ai Vigili del Fuoco, alla C.R.I. e, in caso di ambienti montani, impervi e similari, anche al CNSAS.



È quindi necessario che le Sale Operative adottino il foglio di raccolta dati (**allegati A e A2**) condiviso con gruppi di domande già esplicitate, così da poter chiaramente avere lo scenario dell'intervento.

10.2. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA

L'Ufficio di Polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche e, dopo l'acquisizione di opportuni riscontri, ne dà contestuale comunicazione al Prefetto, **allegando copia della denuncia oppure notizie dettagliate circa la scomparsa¹⁷**, per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza.

Il medesimo ufficio di Polizia, provvederà a:

- a. allertare il SSUEm 118¹⁸. La partenza di mezzi di soccorso sanitario dovrà essere chiesta solo se effettivamente necessaria;
- b. allertare il referente individuato della Forza di Polizia procedente, dei Vigili del Fuoco (V.V.F.) o del **Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (CNSAS)**, quale **coordinatore delle operazioni di ricerca (COR)**, **in relazione alla zona di intervento**, a cui trasmetterà, non appena possibile, la scheda informativa in **allegato A** e, se disponibile, quella in **allegato B**;
- c. avvisare l'A.G. e, se del caso, la Prefettura, anche telefonicamente.

Il funzionario della Prefettura, informato dall'Ufficio di Polizia, sempre che l'A.G. per il tramite della Forza di polizia procedente non abbia comunicato la volontà di avocare a sé le ricerche, dovrà:

- a. avvisare il Sindaco (o suo delegato) del Comune ove inizieranno le ricerche;

¹⁷ Trasmettendo copia della denuncia non appena possibile.

¹⁸ (*vedasi anche nota 16*) Nei casi di segnalazione di scomparsa in senso stretto e comunque in tutti i casi di concreto sospetto di pericolo per la vita o per la salute della persona, la Sala Operativa 118:

- **se trattasi di ambiente impervio montano o ipogeo**, attiva il CNSAS, quale **coordinatore delle Operazioni di Ricerca (COR)**, nonché informa tempestivamente tutte le altre Sale Operative; il C.O.R. provvederà consequenzialmente ad applicare il presente piano;
- se trattasi di ambiente fluviale o lacustre attiva i Vigili del Fuoco, quale Coordinatore delle operazioni di ricerca (COR), nonché informa tempestivamente tutte le altre Sale Operative; il C.O.R. provvederà consequenzialmente ad applicare il presente piano.



- b. tenersi in contatto con il C.O.R., anche al fine di attivare i soggetti previsti all'art. 12 del presente piano per gli eventuali servizi di assistenza socio-sanitaria diversi dal pronto soccorso e, precisamente, per l'assistenza di tipo psico-sanitaria.

10.3. RUOLO del COR ed ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN LOCO

Individuato il Coordinatore Operazioni di Ricerca (COR), lo stesso:

- provvederà, assunte eventualmente anche ulteriori informazioni, dandone comunicazione preventiva alla Prefettura, ad allertare/attivare tutti gli altri soccorritori previsti dallo scenario di riferimento fissando, sentito il Sindaco ove necessario, il luogo di ritrovo del Posto di Comando Avanzato (PCA) e le eventuali necessità tecnico-logistiche per la conduzione delle ricerche;
- nel luogo di avvio delle ricerche provvederà alla costituzione delle unità operative di ricerca (UOR), cui impartisce le direttive per la conduzione delle ricerche sul campo, sentito eventualmente il Sindaco del territorio in cui si svolgono le ricerche, ripartendo tra le stesse l'area territoriale da esplorare.

L'attivazione delle componenti del volontariato è riservata, di norma, alla Prefettura, salvo i casi di estrema urgenza. Le componenti attivate sono, al contempo, gestite sotto la responsabilità del C.O.R..

La Prefettura, informata dal C.O.R., assicura al Sindaco del Comune ove inizieranno le ricerche e, se del caso, al Sindaco del Comune di residenza della persona scomparsa ogni forma di coordinamento istituzionale.

La Prefettura si riserva, comunque, in ogni stadio e fase delle ricerche, di attivare il coordinamento provinciale, per quanto di competenza. In tal caso il Prefetto, provvederà ad attivare il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) secondo le modalità previste dal piano provinciale di protezione civile.

Resta, peraltro, inteso che tutte le altre attività, diverse dalla ricerca sul campo, correlate alla ricerca di persone scomparse¹⁹ restano di competenza della Forza di

¹⁹ quali attività tecniche di localizzazione di cellulari, l'escussione di persone informate sui fatti o in grado di riferire notizie utili, perquisizioni di appartamenti o di blocchi di edifici rimangono di competenza della Forza di polizia procedente



Polizia procedente, che si impegna a portare a conoscenza tempestivamente alla Prefettura, al Sindaco e al coordinatore delle operazioni di ricerca gli esiti delle stesse (eventualmente in accordo con l'Autorità Giudiziaria, in caso si tratti di indagini preliminari) allorquando questi servano ad orientare le ricerche, a restringere o meglio delimitare il campo d'azione.

Resta parimenti inteso che, fino al momento in cui il presente piano non è stato attivato secondo le previste modalità, l'attività di ricerca e il coordinamento operativo delle risorse è ancora nella responsabilità della singola Forza di Polizia/Sindaco interessato, che può richiedere direttamente, per singole attività di ricerca o ispezioni in zone delimitate e impervie e/o di difficile accesso, tali da necessitare particolari competenze o attrezzature (pozzi, specchi d'acqua, anfratti, grotte, forre, ecc.), l'intervento di uno o più tra gli enti competenti (Vigili del Fuoco, C.N.S.A.S., ecc.).

Qualora dalla segnalazione di scomparsa o dai primi accertamenti emergano fondati elementi di notizia di reato, la Forza di Polizia procedente assume con ogni consentita sollecitudine le necessarie intese con l'A.G. competente.

In caso di ricerche di particolare complessità e con possibili implicazioni di ordine e sicurezza pubblica, su segnalazione dell'Ente procedente, la Prefettura, valutatane la necessità, promuove ogni opportuna attività di coordinamento di carattere generale, anche attivando il CCS e la Sala Operativa Provinciale. Restano ferme le attribuzioni del Prefetto e del Questore ai sensi della L. 121/1981.

10.4. PIANIFICAZIONE DELLE RICERCHE

Coordinatore delle operazioni di ricerca (C.O.R.) e delle Unità Operative di Ricerca (U.O.R.)	ZONA RICERCHE		
	Zona urbanizzata	Zona disabitata non montana, zona lacustre o fluviale o comunque “misti”	Territorio montano, ambiente ipogeo e zone impervie
	Forza di polizia procedente	Vigili del Fuoco	CNSAS
Di seguito all'attivazione, convergono nel luogo di avvio delle ricerche per la costituzione delle UOR, secondo necessità e su richiesta del coordinatore	• Ref. Forza di Polizia procedente - Coordinatore • Comando Polizia competente per territorio • (altre FF.OO. – VV.F. - P.L. – CRI – Volontariato)	• Ref. VVF – Coordinatore • Comando Polizia competente per territorio • Altri VV.F. • altre FF.OO. – P.L. – CRI – CNSAS - Volontariato	• Ref. CNSAS – Coordinatore • VVF • Comando Polizia competente per territorio • altre FF.OO. – CFS - P.L. – CRI – Volontariato
Costituzione punto di coordinamento avanzato in zona di ricerca	Il C.O.R. assunti immediati contatti con la Forza di Polizia procedente, individua - d'intesa con il Sindaco - la sede o il luogo da utilizzare quale punto di coordinamento avanzato per le attività di ricerca. Provvede a far affluire le UOR		
Eventuale integrazione delle unità di ricerca	Il C.O.R, valutati gli scenari potrà richiedere l'integrazione delle unità di ricerca avvalendosi di: (fermo restando il coordinamento generale del Prefetto, in caso di necessità di attivare molteplici risorse, a livello provinciale, lo segnalerà tempestivamente al Prefetto.)	Nuclei Cinofili appartenenti a:	- VVF - FFO (PS,CC,GF,CFS) - C.N.S.A.S., anche con le unità UCRM molecolari - C.R.I. - Volontariato
		Nuclei specializzati Unità di Sommozzatori	- VVF – Nucleo Regionale - C.R.I. - C.N.S.A.S. specialità speleosub - Volontariato Per eventuale supporto alle ricerche con i natanti in dotazione ed in relazione ai tempi di attivazione degli stessi, in particolare in ambito lacustre: - Provincia di Bergamo – Polizia provinciale
		Radiocomunicazioni	Per sopperire ai problemi di comunicazione tra le diverse unità di ricerca possono essere costituite squadre miste nelle quali sia assicurata la presenza di un appartenente ai VVF o al CFS o di volontari di Associazioni specializzate nel settore delle radiocomunicazioni.
		Impiego di aeromobili	Ove ritenuto necessario, e valutati i luoghi in cui effettuare le ricerche, potrà essere richiesto il supporto di mezzi aerei disponibili
		Supporto vigilanza/controllo area ricerche	Ove ritenuto necessario potrà essere richiesto alle FFOO e PI la predisposizione di adeguate misure di vigilanza/controllo della circolazione stradale per agevolare l'afflusso del personale e mezzi di soccorso e per favorire la mobilità delle squadre di soccorso sulle vie di comunicazione interessate. Potrà, inoltre essere richiesto il presidio/controllo della sede scelta quale punto di coordinamento.
Report informativo	Il C.O.R, al termine della giornata di ricerche, dovrà redigere un apposito report in cui dovranno essere illustrate le risorse impiegate, le zone di ricerca e ogni altra notizia ritenuta di interesse. Il documento dovrà essere trasmesso anche alla Prefettura		



10.5. *SOSPENSIONE O INTERRUZIONE DELLE RICERCHE*

La **sospensione** è decisa dal C.O.R., sentita la Prefettura nonché i referenti delle Unità Operative Ricerche (U.O.R.) per i seguenti motivi:

- avverse condizioni meteorologiche che possano mettere a rischio l'incolumità dei soccorritori;
- scarsa visibilità soprattutto se l'ambiente è impervio;
- scenario a rischio evolutivo (frane, valanghe, crolli , ecc);
- ogni altra situazione imprevista.

La sospensione della ricerca non esclude la permanenza di U.O.R. sul posto anche in ore notturne, al fine di essere un punto di riferimento per la persona scomparsa e punto di coordinamento per la continuità della ricerca.

Alla fine di ogni giornata di ricerca il C.O.R. avrà cura di aggiornare per iscritto prontamente la Prefettura.

L'**interruzione** delle ricerche avverrà qualora non sussista una ragionevole possibilità di ritrovamento della persona scomparsa è decisa dalla Prefettura, sentito il COR ed, eventualmente, gli Enti coinvolti nelle ricerche.

Fatte salve le prerogative dell'A.G. in ordine alle ricerche in caso di scomparsa collegata ad una ipotesi di reato, la decisione di interrompere le ricerche sarà assunta d'intesa dal Coordinatore delle ricerche e dall'organo di Polizia procedente, in accordo con la Prefettura.

La sospensione o chiusura delle ricerche è, altresì, disposta, nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richiederà per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse, in virtù di successivi accordi e disposizioni.

10.6. *RITROVAMENTO DELLA PERSONA SCOMPARSA*

Nell'ipotesi di ritrovamento della persona scomparsa e/a allontanatasi sarà cura del responsabile delle operazioni di ricerca comunicare a tutte le strutture l'avvenuto **ritrovamento** dandone immediata notizia alle Forze di Polizia per l'interessamento diretto dell'A.G., alla Prefettura e alle Sale operative precedentemente allertate.



Sarà cura dell'autorità di Polizia competente provvedere alla formale tempestiva segnalazione alla Prefettura dell'avvenuto ritrovamento e della contestuale avvenuta cancellazione dal sistema Ricerca Scomparsi "RI.SC".

In caso che la persona venga trovata **cadavere** dovrà essere garantito, anche da parte del personale non appartenente alle forze di Polizia, la scrupolosa riduzione e/o eliminazione della possibilità di "inquinamento" della scena del ritrovamento, dandone immediata comunicazione al C.O.R. che informerà, immediatamente, le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e la Prefettura.

11. GESTIONE RAPPORTI CON AUTORITA' GIUDIZIARIA

Nell'ipotesi che la scomparsa e/o l'allontanamento volontario rientri nella "sfera" di competenza dell'Autorità giudiziaria ogni iniziativa legata alla ricerca sarà riservata alla stessa che valuterà l'opportunità di utilizzare le modalità del presente piano, sentita la Prefettura, anche adattandole alla specificità del singolo caso scomparsa e/o allontanamento volontario.

12. GESTIONE RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI

Fermo restando, ovviamente, il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa collegata a reato, a partire dalla prima fase informativa è essenziale che gli operatori provvedano a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi delle battute di ricerca che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

A tal fine il Prefetto, o suo delegato, può coinvolgere i seguenti soggetti:

- 1) gli assistenti sociali della Prefettura;
- 2) il Comune che, nella persona del Sindaco, può individuare/attivare le risorse/servizi necessari per il perseguimento degli obiettivi psico-socio-sanitari di cui sopra;



- 3) la C.R.I. per l'attivazione del supporto psicologico h24;
- 4) l'ASL, che al proprio interno dispone di risorse con professionalità e competenze che possono rivelarsi utili al ritrovamento della persona scomparsa (es. per persone affetti da Alzheimer possono fornire informazioni utili sui comportamenti).

Si valuterà, di volta in volta, l'attivazione di altri soggetti per l'eventuale assistenza ai familiari²⁰.

13. RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Fermo restando, ovviamente, il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa connessa a reato, nelle altre ipotesi, le relazioni con i mass media dovranno essere basate su una strategia specifica.

In caso di episodi di scomparsa caratterizzati da ricerche di particolare complessità, **i rapporti con la stampa saranno tenuti dalla Prefettura**, che individuerà il referente, di norma, al proprio interno, avendo cura di garantire adeguato coordinamento con i referenti delle Forze di Polizia procedenti al fine di diffondere univoche e corrette notizie.

Il referente anzidetto, curerà i rapporti con i mass media anche al fine di impiegarli per la diffusione di appelli volti ad acquisire ulteriori informazioni, ovvero per interessare una platea più vasta di cittadini.

In dettaglio, in via esemplificativa, la Prefettura:

- valuterà e disporrà il ricorso all'uso di locandine, appelli su siti internet o in occasione di particolari eventi;

²⁰ Per la sua rappresentatività a livello nazionale, l'Associazione "Penelope" costituisce un punto di riferimento molto utile per il sostegno legale e psicologico ai familiari degli scomparsi. A tale Associazione, si aggiungono quelle operanti a livello locale e quelle specializzate in taluni settori come, ad esempio, "Telefono Azzurro" per i minori e l'Associazione "Alzheimer Uniti" per i malati di Alzheimer.



- curerà i rapporti con i mass media specializzati (es. trasmissione “ Chi l’ha visto”) anche al fine di mantenere alta l’attenzione e acquisire tramite tali mezzi maggiori informazioni;
- fornirà alle reti televisive e stampa la riproduzione fotografica recente della persona scomparsa e altre sommarie informazioni utili alle ricerche.

A livello locale dovrà essere valutata la possibilità di avvalersi di appositi disciplinari per la gestione dei rapporti con i media, al fine di determinare i limiti e le modalità per soddisfare la richiesta di informazioni.

In ogni altro caso, i rapporti con la stampa, informata la Prefettura, saranno tenuti dal Sindaco ovvero dal C.O.R..

14.RAPPORTO FINALE

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque ne sia stato l’esito, si dovrà procedere ad una valutazione finale da svolgersi all’interno del P.C.A. o del C.C.S., se attivato, con la partecipazione di tutti i responsabili delle strutture che ne hanno fatto parte.

Delle valutazioni svolte il C.O.R. avrà cura di predisporre una sintetica relazione finale contenente in particolare eventuali suggerimenti per migliorare le procedure di ricerca.

Copia della relazione sarà trasmessa, se del caso, al Commissario Straordinario del Governo.

Sarà, inoltre, convocata, ove necessario, una conferenza stampa per informare i mass media sulle risultanze delle operazioni di ricerca e la chiusura delle stesse.



ALLEGATI

- A) Scheda unificata di segnalazione persona scomparsa (e scheda 2a domande di approfondimento)
- B) Scheda formalizzazione segnalazione persona scomparsa

	Prefettura di Bergamo	ALLEGATO A – Mod. scheda unificata segnalazione scomparso	P a g . 1
		DATA REVISIONE:09/06/2014	

SCHEMA UNIFICATA DI SEGNALAZIONE PERSONA SCOMPARSA

Segnalazione del alle ore

Ricevente chiamata

☐ VVF ☐ 118 ☐ CFS ☐ PS ☐ CC ☐ GdF ☐ CNSAS ☐
 ALTRO _____

Operatore

A) Generalità del Chiamante

Cognome e nome
 Nato a il residenza
 Telefoni

B) Rapporti del Chiamante con la persona dispersa

COINCIDE CON LO SCOMPARSO	NON COINCIDE CON LO SCOMPARSO
C) Generalità e condizioni Sesso ☐ M ☐ F Cellulari (operatore, marca e tipo) Condizioni di salute e malattie Altre persone che possono fornire notizie utili D) informazioni sulle circostanze dello smarrimento giorno ora Zona presunta scomparsa – punto di partenza – itinerario – destinazione prevista	☐ Congiunto (specificare) ☐ Conoscente ☐ Amico C) Generalità e condizioni del disperso Cognome e nome Sesso ☐ M ☐ F Età nato a il Residenza Cellulari (operatore, marca e tipo) Condizioni di salute e malattie note Altre persone che possono fornire notizie utili



Autovettura (tipo – colore –targa –ultima
posizione auto)

.....
.....
.....

Altre notizie (es. attività prevista: se
accompagnato da altre persone ecc.)

.....
.....
.....
.....
.....

Istruzioni da impartire

- Cerca campo telefonico
- Raggiungi riferimento fisico se visibile (traliccio – cresta – cascina – radura)
- Non spostarsi con scarsa visibilità
- Predisponi eventuali mezzi di segnalazione

NOTE

Valutazione sommaria della Sala Operativa

- ☐ Notizia qualificata
☐ Notizia non qualificata

L'operatore _____

D) Informazioni sulle circostanze della scomparsa

Ultimo contatto con il segnalante
giornoora

Zona presunta scomparsa – punto di partenza –
itinerario – destinazione prevista

.....
.....
.....
.....

Autovettura (tipo – colore –targa –ultima posizione
auto)

.....
.....
.....

Altre persone che possono fornire notizie utili

.....
.....
.....
.....

Effettuata chiamata di controllo alle ore

..... esito

- ☐ Positivo
☐ Negativo

Istruzioni da impartire al chiamante

- Tieni i successivi contatti direttamente con la Centrale Operativa

NOTE

	Prefettura di Bergamo	ALLEGATO A2 – Mod. domande approfondimento scomparso	P a g . 1
		DATA REVISIONE: 09/06/2014	

**Domande di approfondimento per individuare le motivazioni della scomparsa
(compilare le domande pertinenti)**

Scomparso (generalità) data scomparsa

Operatore.....data compilazione.....

N.	DOMANDA	SI	NO
1	La persona è vulnerabile a causa di età/infermità o di qualsiasi altro fattore simile		
2	La persona ha problemi di salute o mentali ? (se risposto positivamente prosegue con 2a)		
2a	Nel passato, si si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante ?		
	Erano presenti in casa persone a lui non gradite?		
2b	Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti		
2C	Quali sono le ultime parole dette dal malato?.....		
2d	Aveva mangiato e bevuto da poco?		
2e	Vi sono nei dintorni luoghi a lui conosciuti nei quali cercarlo ?		
	Dov'è la casa della sua infanzia o giovinezza ?.....		
2f	Se si era perso precedentemente , dove era stato ritrovato		
2g	Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo ?		
2h	Il malato presenta difficoltà di vista e di udito ?		
2i	È in grado di usare mezzi di trasporto ?		
2l	È in grado di guidare la macchina?		
3	Le circostanze della scomparsa denotano un comportamento inusuale?		
4	La persona scomparsa potrebbe essere vittima di un crimine o un sequestro ?		
5	Ci sono segnali che la persona si potrebbe essere allontanata volontariamente ?		

6	Sono stati colti segnali che lasciassero presagire un imminente allontanamento?		
7	C'è una persona da cui potrebbe andare, o un negozio preferito, una linea di autobus che usa abitualmente o altre circostanze del genere?		
8	Recentemente ha avuto contrasti o diverbi con familiari/conviventi/sconosciuti?		
9	Ci sono conflitti familiari o storie di abusi ?		

N.	DOMANDA	SI	NO
10	È vittima o colpevole di abusi familiari?		
11	In caso di minore, trattasi di soggetto a rischio per situazione ambientale/familiare?		
12	In precedenza è già scomparso o è stato esposto a violenze?		
13	Può la persona non avere la capacità di interagire con gli altri in sicurezza o di un ambiente sconosciuto?		
14	Ha necessità di medicine che al momento non ha a disposizione?		
15	Chi è il medico di famiglia?		
16	È oggetto di mobbing o molestie, ad esempio, razziali, sessuali, omofoniche o ha problemi di integrazione nella comunità locale o problemi di natura culturale?		
17	È stato coinvolto, prima della scomparsa, in violenze, o incidenti di tipo razzista?		
18	Esistono elementi da far ritenere che abbia aderito a sette pseudo religiose, sciamaniche, o altre analoghe o che comunque ne sia in contatto?		
19	Ha problemi a scuola, o finanziari, o di lavoro?		
21	È alcolista o tossicodipendente?		

	Prefettura di Bergamo	ALLEGATO B – Mod. scheda riassuntiva scomparsa	
		DATA REVISIONE: 09/06/2014	P a g . 1

**SCHEDA RIASSUNTIVA INFORMAZIONI PERSONALI SU PERSONA SCOMPARSA
IN ESITO A DENUNCIA DI SCOMPARSA**

Operatore.....data compilazione.....

DATI PERSONA SCOMPARSA

Cognome Nome Età

ProfessioneStato Civile

Abbigliamento indossato o eventuale equipaggiamento, effetti personali abituali

.....

.....

.....

FOTO RECENTE DELLO SCOMPARSO (anche da documento di identità)

	Prefettura di Bergamo	ALLEGATO B – Mod. scheda riassuntiva scomparsa		P a g . 2
		DATA REVISIONE: 09/06/2014		

NOTE CARATTERISTICHE

Carattere	coraggioso	☐	pauroso	☐	tranquillo	☐
	socievole	☐	solitario	☐	abulico	☐
	ottimista	☐	pessimista	☐	equilibrato	☐
Camminatore	buono	☐	normale	☐	scarso	☐
Problemi	familiari	☐	economici	☐	altri	☐
	altri quali?					
Segni particolari (tatuaggi cicatrici)						
Capelli	Chiari	☐	Scuri	☐	bianchi	☐
Colore occhi	Chiari	☐	Scuri	☐		
Altezza (approssimativa)	Circa cm.					
Corporatura	Esile	☐	Normale	☐	Robusta	☐
Condizione di salute	Buone		SI	☐	NO	☐
Condizione psicologiche	Buone		SI	☐	NO	☐
Malattie particolari eventuali farmaci necessari, handicap, alcool o droghe, ricoveri ospedalieri (motivo e luogo)						
Altri eventuali smarrimenti precedenti (quanti e dove)						
Ha proprietà nella zona o affetti (ricordi d'infanzia) se si dove						
Ha mai manifestato volontà suicide	SI	☐	NO	☐		
Gite o luoghi abituali (cimiteri - vette – ecc.)						
Marca, operatore telefonico e modello telefono cellulare						
Precedenti penali	SI	☐	NO	☐		

Note
